

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: DM 173/2016, pf. 3.4, capitolo 3, Allegato tecnico – L. 241/90: Autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue. Proponente: MEDITERRANEA srl.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

**DI AUTORIZZARE**, ai sensi del DM 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, la movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al progetto depositato da Mediterranea srl, in qualità di concessionaria del porto turistico di Vallugola a Gabicce (PU);

**DI STABILIRE** che la realizzazione della movimentazione autorizzata dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni, di cui all'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**DI RAPPRESENTARE**, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui la Mediterranea srl non rispetti il progetto autorizzato e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

**DI STABILIRE** che venga inviata copia del presente provvedimento alla Mediterranea srl, alla Capitaneria di Porto di Pesaro, all' ARPAM - Dipartimento di Pesaro, all'Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo e alle P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona ed Economia ittica della Regione Marche;



**DI STABILIRE** che il presente decreto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it) e sul sito istituzionale di questa autorità competente alla pagina <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

*Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.*

Il dirigente  
*Massimo Sbriscia*

Documento informatico firmato digitalmente



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241” *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti*”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio 15 luglio 2016, n. 173 “*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.*”.

### MOTIVAZIONE

#### *Iter del Procedimento*

La MEDITERRANEA srl, in qualità di concessionaria del porto turistico di Baia Vallugola, con PEC del 22/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 564028/VAA/A del 22/05/2018, ha depositato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione alla realizzazione di una movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue, ai sensi del paragrafo 3.4. del capitolo 3 dell’Allegato tecnico al DM 173/2016, nel porto di Baia Vallugola, localizzato nel Comune di Gabicce (PU).

All’istanza di avvio del procedimento sono allegati i seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA
- RAPPORTI DI PROVA ANALISI ARPAM
- CLASSIFICAZIONE ARPAM
- TAVOLA 1 – Area di escavo e punti di campionamento
- TAVOLA 2 – Area di escavo, punti di campionamento, area contigua di spostamento

Con nostra nota prot. n. 573865/VAA/P del 24/05/2018 è stata comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione e indetta apposita Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, coinvolgendo il proponente e le strutture e gli enti di seguito indicati:

- MEDITERRANEA s.r.l.
- Capitaneria di Porto di Pesaro
- ARPAM - Dipartimento di Pesaro
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo
- REGIONE MARCHE - P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona
- REGIONE MARCHE - P.F. Economia ittica

Con PEC prot. n. 8567 del 30/05/2018 (anticipata via posta elettronica ordinaria al responsabile del presente procedimento) ha comunicato i nomi dei propri delegati a partecipare alla Conferenza.

Il giorno 31/05/2018 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, il cui verbale definitivo è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti con nostra nota prot. n. 617353/VAA/P del 01/06/2018.

*Descrizione del progetto (sintesi degli elaborati depositati)*



L'area interessata ad operazioni di escavo del fondale è situata nel Comune di Gabicce e riguarda una porzione dell'imboccatura del Porto di Vallugola, piccolo porticciolo turistico ai piedi della Falesia del Colle San Bartolo.

L'area interessata dalla movimentazione ha dimensioni 100x100 m (maglia di caratterizzazione), il volume complessivamente movimentato è pari a circa 3.000 mc e lo spessore di movimentazione è pari a ca. 0,50 m.

L'imboccatura del porto, infatti, con le mareggiate invernali viene ostruita da tante piccole barre sabbiose che riducano sensibilmente la batimetria di ingresso, riducendo la fruibilità in sicurezza del porticciolo stesso.

L'area è inserita tra il Comune di Gabicce ed il Comune di Pesaro, in Regione Marche. Confina da Nord-est a Sud -est con il mare Adriatico, mentre da Nord-ovest a sud-ovest con il Colle San Bartolo. Sull'area non insistono pressioni industriali, artigianali né antropiche particolari e non sono rilevabili fonti di inquinamento dirette.

L'intervento ricade nelle adiacenze di due siti della rete Natura 2000 e in prossimità del Parco Naturale del Monte San Bartolo, si specifica, tuttavia, che *le aree a mare non sono di competenza del Parco e non sono state ancora regolamentate* (ciò significa che non è necessario acquisire il preventivo nulla osta di cui all'art. 13 della L. 394/91 – Legge quadro sulla aree protette).

Nel raggio di 5 miglia dall'area di escavo troviamo:

- per la parte a terra sia una zona SIC (IT5310006) - "*Colle San Bartolo*" sia una ZPS (IT5310024) - "*Colle San Bartolo e litorale pesarese*".
- per il lato mare, alcuni impianti di mitilicoltura ed uno di ostriche, come evidenziato nella carta degli usi del Mare Adriatico antistante il litorale della costa emiliana-romagnola pubblicata da ARPA Emilia Romagna nel 2009. Nella stessa carta sono altresì inserite le diverse aree per lo sversamento a mare dei sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio dei fondali portuali.

Attualmente in corrispondenza dell'imboccatura sono presenti fondali prevalentemente sabbiosi, (con tenori di sabbia > del 90%) e batimetriche variabili tra -2,0 e -2,25 metri s.l.m.m., ma durante le mareggiate invernali si formano diverse barre, che limitano la profondità la profondità fino a -1,50 s.l.m.m.

Le informazioni sito-specifiche pregresse (anni 2005, 2008 e 2009) sulle caratteristiche fisiche e chimiche dei sedimenti dell'area di escavo si ricavano dalle analisi eseguite da ARPAM-Dipartimento di Pesaro.

Tutte le precedenti caratterizzazioni hanno classificato questi sedimenti in classe di qualità "A1/A2" (ai sensi della DGR Marche n. 255/2009) compatibili per ripascimenti o con l'immersione deliberata in mare.

Nell'anno 2009, sono state effettuate anche le prime analisi ecotossicologiche (*Dunaliella Tertiolecta/Vibrio fischeri/Acartia Tonsa*) tutte e tre le specie hanno dato valori di tossicità assente.

La caratterizzazione di quest'anno (effettuata su prelievi di campioni eseguiti ad Aprile 2018), ha riguardato la sola ricerca della classe di gravità del pericolo ecotossicologico, su n. 3 campioni superficiali, eseguiti con benna VAN-VEEN nell'area 100x100m oggetto di movimentazione.

Sono state impiegate le seguenti 3 specie test come previsto dal DM 173/2016: *Vibrio-Fischeri*; *Phaeodactylum-tricornutum*; *Cassiopea-gigas*.

La classe di ecotossicità insieme alle caratteristiche tessiturali dei sedimenti esclusivamente sabbiosi (> 90% di sabbia), classifica il materiale in classe "A" e quindi idoneo al



Ripascimento della spiaggia EMERSA o SOMMERSA e, quindi, anche con lo spostamento in area contigua alla stessa imboccatura del porto di Vallugola, di cui al Capitolo3 “*Indicazioni tecniche per la gestione dei materiali*” al par.3.4 “movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue” dell’allegato tecnico DM 173/2016, in quanto vengono rispettate le tre condizioni previste:

- I quantitativi coinvolti sono < a 10.000 mc.( circa 3.000 mc.);
- Sono esclusi impatti su biocenosi sensibili presenti in loco;
- I sedimenti coinvolti presentano tossicità “ASSENTE”.

Il materiale movimentato dal fondale sarà ricollocato su un’area adiacente alla stessa della medesima superficie ed omogeneamente distribuito; l’intervento verrà eseguito con moto-pontone “DRAGONDA” dotato di c.d. benna ecologica, a basso rilascio e chiusura ermetica ad alta pressione.

Il moto-pontone tramite sistema DGPS con coordinate georeferenziate, navigherà fino alla zona oggetto di intervento e grazie a specifico software si riuscirà a vedere nella plancia di comando e nella postazione dell’escavatorista, la zona caratterizzata all’interno della quale prelevare i sedimenti.

Il materiale prelevato dalla benna verrà conferito all’interno del pozzo (a tenuta stagna) di carico del natante fino al completo riempimento (circa 250 m<sup>3</sup>).

Una volta riempita la tramoggia, il natante si sposterà nella zona di conferimento adiacente/contigua, dove avverrà lo scarico mediante apertura della benna.

In considerazione del fatto che:

- i materiali movimentati sono costituiti da prevalenza di sabbie (oltre il 90%)
- I materiali sono in classe di rischio ecotossicologico “A”
- Le operazioni vengono svolte su profondità molto basse, circa -1,50-2,0 m.slm.;
- Le operazioni di dragaggio e di rideposizione verranno eseguite a bassa velocità di movimentazione della benna e il loro rilascio dei materiali in area contigua, in prossimità del fondale;
- Le operazioni saranno svolte in condizioni meteo-marine favorevoli (forza 0-1, mare calmo o quasi calmo).

il proponente non prevede l’adozione di accorgimenti/soluzioni tecniche volte a limitare l’eventuale formarsi di plume di torbidità/dispersione dei sedimenti.

#### *Conferenza di servizi*

Ricordando che il verbale definitivo della Conferenza di servizi, inviato a tutti i soggetti coinvolti con nostra nota prot. n. 617353/VAA/P del 01/06/2018, è conservato agli atti della scrivente Posizione di Funzione, di seguito si riporta un estratto della conclusione dei lavori.

*“...Considerato l’esito delle analisi condotte da ARPAM in conformità al DM 173/2016, che hanno fatto rilevare una tossicità Assente, viste le caratteristiche fisiche dei sedimenti che si intende movimentare, le modalità di conduzione dei lavori, i quantitativi coinvolti e l’assenza di biocenosi sensibili nelle aree interessate, non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione richiesta.*

*Il provvedimento di autorizzazione, con cui verrà adottata la determinazione conclusiva di questa Conferenza di servizi decisoria, preciserà eventuali prescrizioni a cui attenersi durante l’esecuzione dei lavori e/o gli adempimenti a carico del proponente a fine lavori.*

***I presenti concordano.”***



### **Esito dell'istruttoria**

Per tutto quanto sopra visto e considerato, si propone di:

- autorizzare, ai sensi del DM 173/2016, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, la movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al progetto depositato da Mediterranea srl, in qualità di concessionaria del porto turistico di Vallugola a Gabicce (PU), nel rispetto delle prescrizioni, di cui all'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rappresentare, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui la Mediterranea srl non rispetti il progetto autorizzato e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;
- di rappresentare, inoltre, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

Ai fini della conoscibilità della presente determinazione, inoltre, si propone di stabilire che venga inviata copia del presente provvedimento alla Mediterranea srl, alla Capitaneria di Porto di Pesaro, all' ARPAM - Dipartimento di Pesaro, all'Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo e alle P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona ed Economia ittica della Regione Marche e che venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it) su <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si propone, infine, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, di rappresentare che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto ovvero entro 120 giorni può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il responsabile del procedimento  
*Simona Palazzetti*

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI  
Allegato A - Prescrizioni





DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

OGGETTO: DM 173/2016, pf. 3.4, capitolo 3, Allegato tecnico – L. 241/90: Autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue. Proponente: MEDITERRANEA srl

ALLEGATO A – PRESCRIZIONI

1. Con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori dovrà essere inviato alla Capitaneria di Porto competente il piano operativo dei lavori, ai fini dell'emanazione delle ordinanze di competenza per la sicurezza della navigazione;
2. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo a questa Posizione di Funzione, ad ARPAM – Dipartimento di Pesaro e alla Capitaneria di Porto competente, allegando alla comunicazione il dettaglio delle modalità e dei tempi di esecuzione della movimentazione, di cui al piano operativo dei lavori;
3. Per sovrintendere alle operazioni di dragaggio dovrà essere individuato personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Posizione di funzione contestualmente la comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo allo spostamento dandone immediato avviso alla Capitaneria di Porto competente.
4. Il materiale inidoneo ad essere movimentato eventualmente reperito nel corso dei lavori dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori.
5. Durante i lavori dovranno essere eseguiti i controlli/prelievi aggiuntivi sulle acque di balneazione limitrofe a quella di intervento da parte di ARPAM. Nel caso in cui nel corso di suddetti controlli si dovessero rilevare valori non conformi, i lavori dovranno essere sospesi sino al ripristino di valori conformi. I risultati dei controlli aggiuntivi dovranno essere inviati a questa Posizione di funzione.
6. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente.
7. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questa Posizione di Funzione, ad ARPAM – Dipartimento di Pesaro e alla Capitaneria di



Porto competente, in tale comunicazione dovranno essere indicate la quantità di sedimenti effettivamente movimentata, le batimetrie raggiunte nell'area di escavo, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate e, più in generale, le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori.